

lancio della scuola esista la possibilità di far fronte alla relativa spesa.

I corsi per maestranze esistenti saranno disciplinati in conformità della presente legge.

A questo articolo la Commissione propone il seguente emendamento al comma 8°:

« Gli istituti tecnici risultanti dalle trasformazioni previste dai comma precedenti possono essere costituiti soltanto col corso superiore ».

Inoltre l'onorevole Mariotti ha proposto il seguente emendamento:

« Dopo il 4° comma aggiungere: È data facoltà al Ministero dell'educazione nazionale di istituire e mantenere negli Istituti tecnici commerciali superiori derivanti dalla trasformazione di Istituti commerciali, un corso preparatorio per gli alunni provenienti dalle scuole di avviamento al lavoro di corrispondente indirizzo, finchè non possano essere istituiti i corsi regolari dell'Istituto tecnico inferiore ».

Infine l'onorevole Jung propone il seguente emendamento:

« Dopo l'8° comma aggiungere il seguente:

« Gli istituti tecnici, derivati dai Regi istituti commerciali, potranno costituirsi quali istituti tecnici a doppio grado, con opportune trasformazioni di locali Regie scuole secondarie di avviamento al lavoro ».

Onorevole camerata Mariotti, ella intende svolgere il suo emendamento?

MARIOTTI. Mantengo il mio emendamento e rinunzio a svolgerlo.

PRESIDENTE. Onorevole Ministro ella accetta questi emendamenti?

GIULIANO, *Ministro dell'educazione nazionale*. Sono perfettamente d'accordo quanto all'emendamento proposto dalla Commissione.

Accetto anche l'emendamento dell'onorevole camerata Mariotti.

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Ministro, se la interrompo, ma non ho ancora dato la parola all'onorevole Jung che ha presentato pure un emendamento. Onorevole camerata Jung, ella intende svolgere il suo emendamento?

JUNG. Desidero dire alcune parole.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

JUNG. L'emendamento proposto dal camerata Mariotti assorbe in parte il mio emendamento e lo assorbirà completamente se l'onorevole Ministro vorrà dichiarare che non ha difficoltà che si costituiscano corsi

inferiori, presso le sezioni commerciali degli istituti tecnici che risulteranno dalla trasformazione di istituti commerciali medi oggi esistenti.

La ragione del mio emendamento sta nella preoccupazione di avere delle scuole superiori senza avere delle scuole inferiori che le alimentino. Questa stessa preoccupazione ha originato l'emendamento del camerata Mariotti. L'emendamento di lui provvede in parte a queste necessità, ma è sicuro che il risultato di questa nuova legge sarà lo spopolamento di molte delle attuali scuole di avviamento al lavoro. Ora bisogna vedere se alcune di queste scuole di avviamento al lavoro non possano essere più utilmente trasformate in corsi inferiori di istituti tecnici, ove già esistano corsi superiori risultanti dalla trasformazione di istituti commerciali medi.

Se l'onorevole Ministro vorrà darmi sopra questo punto alcune indicazioni riguardo a quella che sarà l'applicazione della legge, dette spiegazioni mi consentiranno, io credo, di ritirare senz'altro l'emendamento proposto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ministro dell'educazione nazionale.

GIULIANO, *Ministro dell'educazione nazionale*. Posso senz'altro accettare come disposizione transitoria l'emendamento proposto dal camerata Mariotti, ma non mi è possibile accettare l'emendamento presentato dall'onorevole camerata Jung, col quale si propone la fondazione di istituti tecnici a doppio grado con scuole secondarie di avviamento al lavoro. La proposta non è chiara, in quanto non esistono scuole a doppio grado di diverso tipo, come sarebbero gli istituti tecnici e le scuole secondarie d'avviamento al lavoro.

Che cosa significa che gli istituti tecnici derivati dai Regi istituti commerciali possano costituirsi quali istituti tecnici a doppio grado con scuole secondarie di avviamento al lavoro? Prego l'onorevole Jung di favorirmi dei chiarimenti.

JUNG. Io non ho usato che una espressione che è stata usata nel disegno di legge presentato. Ad un certo punto del disegno di legge si parla di: presidi di istituti di doppio grado.

GIULIANO, *Ministro dell'educazione nazionale*. Di doppio grado, cioè di primo e di secondo grado; vale a dire, costituiti da una scuola inferiore e da una superiore dello stesso tipo, quali, ad esempio, l'istituto tecnico inferiore e quello superiore. Ma non si parla mai di scuola a doppio grado di diverso tipo, come sarebbero l'istituto tecnico e la scuola